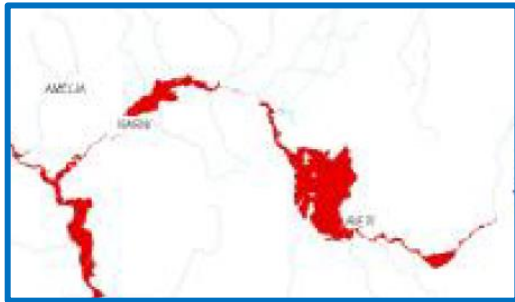
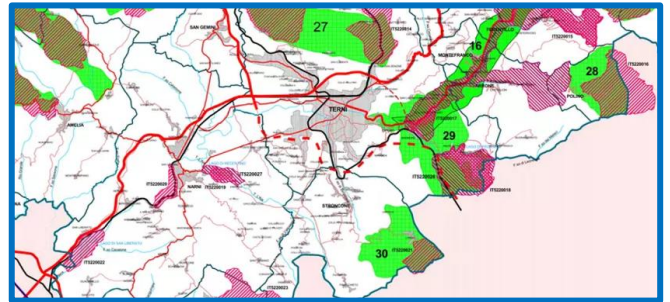


PROGETTO DI FATTIBILITÀ CONTRATTO DI FIUME PIEDILUCO, CASCATA DELLE MARMORE, BASSO NERA. ALLEGATI - SETTEMBRE 2024



Asta del Nera con aree allagabili a diverso grado di Rischio



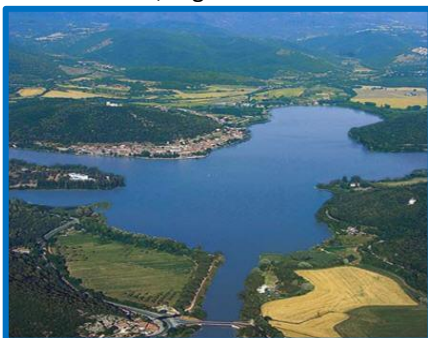
Siti di Interesse naturalistico nell'area di progetto



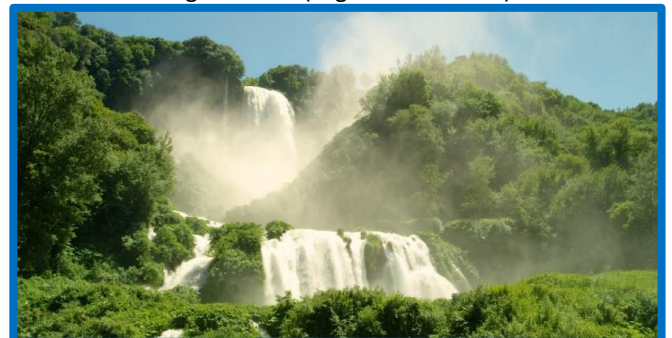
Stifone, Diga di La Morica



Diga de l'Aia (Lago di Recentino)



Lago di Piediluco



Cascata delle Marmore

A CURA DI:

Alessandro CAPATI, Francesco FIORETTI, Endro MARTINI (Coordinamento), Carla PAGLIARI, Giovanni SELLI.



ELENCO ALLEGATI

1. Testo del Manifesto di Intenti e di Obiettivi
2. Schede Progettualità Raccolte
3. Primo Programma d' Azione (Progetto Pilota)
4. Definizioni e requisiti di Qualità dei Contratti di Fiume
5. Documento 2024 di Posizione e Proposta del Tavolo Nazionale Contratti di Fiume
6. Bibliografia e Sitografia



A CURA DI:

Alessandro CAPATI, Francesco FIORETTI, Endro MARTINI (Coordinamento), Carla PAGLIARI, Giovanni SELLI.



ALLEGATO 1

MANIFESTO DI INTENTI E DI OBIETTIVI



Lago di Piediluco



Fiume Nera



Fiume Velino



Cascata delle Marmore

A CURA DI:

Alessandro CAPATI, Francesco FIORETTI, Endro MARTINI (Coordinamento), Carla PAGLIARI, Giovanni SELLI.



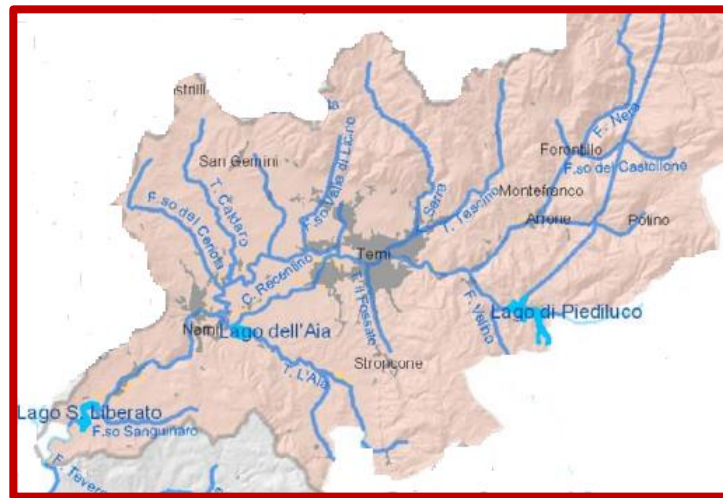
MANIFESTO DI INTENTI E DI OBIETTIVI

PREMESSO CHE

- **i Contratti di Fiume (CdF)**, *“concorrono alla definizione e all’attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree”* e sono inseriti tra gli strumenti attuativi delle politiche di difesa del suolo e delle acque all’Art. 68 Bis del testo Unico Ambientale D.Lgs 152/2006 ai sensi della L. 221 del 28/12/2015 c.d. "Collegato Ambientale";
- **i Contratti di Fiume mettono insieme partner privati e pubblici per siglare accordi ed impegni** e per attuare la manutenzione del territorio, l'implementazione del ruolo ambientale dell'agricoltura, la gestione di aree naturali e protette (SIC e ZPS) compresi boschi e foreste, la realizzazione di aree produttive ecologiche, il corretto uso del suolo, la tutela integrata della qualità delle risorse idriche con la mitigazione del rischio idrogeologico e lo sviluppo locale favorendo anche la fruizione e la valorizzazione dei territori interessati;
- **nel contesto nazionale i Contratti di Fiume, anche sottoforma di contratti di Lago, Zona umida, Falda, Foce, Costa, Paesaggio Fluviale (versanti e boschi)** costituiscono una vera innovazione, una rivoluzione pacifica, democratica e dal basso, per reagire al continuo diffondersi del dissesto idrogeologico e della precarietà di un territorio reso sempre più drammaticamente vulnerabile dall'eccessiva antropizzazione, dalla carenza di manutenzione, dall'abbandono dei territori montani e dall'assenza di politiche integrate di sviluppo;
- **l’ambito territoriale individuato ricomprende** l’asta del fiume Nera a partire da Ferentillo, attraversa il Comune di Terni, tratto urbano della città di Terni, confluenza Nera Velino, lago di Piediluco e Cascata delle Marmore, tratto Umbro del fiume Velino e poi in Comune di Narni fino allo sbocco nel Fiume Tevere e quindi amministrativamente tra aste e affluenti e territori contermini ricompresi nei **Comuni di Ferentillo, Montefranco, Arrone Polino, Stroncone, San Gemini, Terni, Narni**, ricompresi nel bacino idrografico del Fiume Nera
- **a seguito di una serie di interlocuzioni formali e informali è stato riscontrato che sussistono sul territorio individuato le volontà e le condizioni per rimuovere e trasformare, senza indugio, i fattori di criticità e di cogliere opportunità attraverso un processo partecipato e condiviso** qual’ è quello del **Contratto di Fiume**, per finalizzare al meglio le risorse da mettere in campo sia con fondi locali che con fondi nazionali ed europei rivenienti dalle nuove politiche Green quali il POR FERS, Il PSR e Il FSE 2021-2027, **sviluppando quindi innovative forme pattizie di partecipazione dal basso tra pubblico e privato**, che in altri ambiti nazionali hanno già dato lusinghieri risultati sia per la tutela attiva del territorio che per la promozione dello sviluppo locale facendo riferimento anche ai contenuti **dell’Accordo di Partenariato 2021-2027 tra la Commissione Europea e l’Italia del Luglio 2022** dove a pag. 17 si dice **testualmente** *“Saranno valorizzate, inoltre, le iniziative progettuali di tutela ambientale fondate su strumenti partecipativi (ad es. i Contratti di Fiume o altri strumenti volontari) in quanto in grado di responsabilizzare operatori e comunità locali nella corretta gestione delle risorse naturali.*

A CURA DI:

Alessandro CAPATI, Francesco FIORETTI, Endro MARTINI (Coordinamento), Carla PAGLIARI, Giovanni SELLI.



Area del Contratto

RILEVATO CHE

- **Il bacino idrografico del fiume Nera** è un sottobacino, molto complesso sia per la vastità della superficie interessata, sia per i corpi idrici che ne fanno parte e che la confluenza del Fiume Velino determina un sito di rilevanza internazionale quale **la Cascata delle Marmore, che fa parte della rete mondiale WAMU NET UNESCO dei Musei dell'Acqua**;
- Rispetto agli altri bacini della regione Umbria, è caratterizzato da un territorio di natura calcarea per la presenza di rocce la cui origine marina risale all'Era Mesozoica e Cenozoica. Fanno eccezione le aree del fondovalle costituite da sedimenti più recenti e più facilmente erodibili, trasportati dagli agenti atmosferici.
- **Il fiume Nera** ha origini in territorio marchigiano a circa 850 mt di quota, dalle sorgenti di Vallifanti, sulle pendici dei Monti Sibillini, nel punto in cui questi ultimi si congiungono con il gruppo del Monte Vettore. Dopo circa 125 km si immette nel fiume Tevere a 48 m.s.l.m. nel Lazio nelle vicinanze di Orte (Viterbo). Dapprincipio il fiume Nera scorre in direzione nord-ovest tra il Monte Bove e il Monte Cornacchine a destra, il Monte Cardosa e il Monte Morione a sinistra. Dopo Visso forma la gola della Valnerina. In seguito attraversa la Valnerina in direzione sud-ovest.
- **Il bacino del fiume Nera interessa la parte sud-orientale della Regione Umbria** una parte della Regione Marche e una notevole estensione di superficie laziale. Comprende alcuni corsi d'acqua che provengono dall'Abruzzo. Infatti, degli oltre 4.200 km² di superficie, più della metà appartengono al maggior affluente del sistema, il fiume Velino, il cui corso si snoda quasi per intero nella provincia di Rieti e che, nei pressi della suddetta città, riceve il fiume del Salto e il fiume Turano, entrambi provenienti dai rilievi abruzzesi. I rilievi che interessano la parte iniziale dei due bacini sono da individuare nella dorsale dei Monti Sibillini che, in territorio marchigiano, culmina con il Monte Vettore (2476 m) e per l'affluente maggiore, il Velino, con il gruppo del Monte Terminillo (2216 m). Il bacino del Nera è costituito quasi per intero da calcare dei vari periodi che, nel succedersi dei movimenti orogenetici, si è sollevato a quote notevolmente maggiori rispetto alle fasce sedimentarie più recenti. Queste ultime, più facilmente erodibili, sono state asportate dagli agenti esterni e costituiscono quelle modeste aree alluvionali dei fondovalle attualmente attraversate dai corsi d'acqua e formano il reticolo idrografico del bacino stesso. I terreni sono di conseguenza notevolmente permeabili e solo su ridotte estensioni (meno del 15% del totale) in corrispondenza dell'alto corso del fiume Corno e lungo l'asta del fiume Nera a valle di



Scheggino e ad ovest di Terni, si hanno alcune zone di terreni poco permeabili. Le aree pianeggianti di maggior estensione, come il piano di Castelluccio di Norcia, non presentano fenomeni di ristagno delle acque, sebbene circondate da rilievi, poiché risultano drenate da inghiottitoi che permettono alle acque stesse di penetrare in profondità ed arricchire le falde acquifere profonde. Le limitate zone pianeggianti che accompagnano il corso del fiume Nera e dei suoi affluenti, sono da ascrivere ai depositi fluvio-lacustri di media permeabilità per la presenza abbastanza equilibrata dei vari componenti. Tali zone condizionano la natura dei terreni determinando la presenza di una fascia valliva ad ovest di Terni e di una vasta conca pianeggiante che si estende a Nord-Ovest della città di Rieti. Le acque provenienti dai vari specchi lacustri, residui dell'antico Lago Velino, e quelle dei corsi d'acqua che si originano al contatto fra i rilievi calcarei permeabili e la piana torbosa alluvionale, alimentano il fiume Velino che qui scorre in direzione sud-est / nord-ovest descrivendo numerosi meandri, data la quasi inesistente pendenza del territorio. Data la predominanza dei terreni permeabili la circolazione idrica sotterranea è molto diffusa nei rilievi che caratterizzano la maggior parte del bacino del Nera. Di conseguenza, in generale si evidenziano dorsali montuose praticamente asciutte e stretti fondovalle ricchi di corsi d'acqua. Questi talora assumono l'aspetto di vere proprie forre, impostate su faglie trasversali alle pieghe appenniniche.

- I corsi d'acqua, seppure non numerosi, presentano una portata scarsamente variabile nel tempo in virtù della forte permeabilità del bacino. Le precipitazioni, spesso sotto forma di neve che normalmente permane per lungo tempo sulle dorsali più alte del bacino, vengono restituite con continuità senza risentire annate particolarmente siccitose. Da quanto detto si può immaginare che i vari corsi d'acqua che compongono il reticolo idrografico del bacino del Nera non subiscono, per quanto riguarda la portata, variazioni di rilievo nelle diverse stagioni. Infatti, il reticolo idrografico del bacino è caratterizzato da corsi d'acqua a regime costante che apportano al fiume Nera il loro contributo di acque fresche e ben ossigenate (portata media del f.Nera circa 7,26 m.c./sec. e con una velocità di corrente media di circa 0,491 m/sec.)
- Il fiume Nera segue, nella sua parte alta fino a Visso, un andamento di tipo torrentizio. Proseguendo verso valle, dopo la gola della Valnerina, assume l'aspetto di fiume, essendosi accresciuto il suo alveo, aumentata la portata e diminuita la velocità.
- Nei pressi di Visso troviamo il primo affluente di destra, il torrente Ussita. Quest'ultimo ha origine tra il Monte Bove e il Monte Rotondo, ha una lunghezza di 12 km e un bacino di 40 km². Al ponte delle Preci riceve il torrente Campiano, che ha origine dalle pendici di Monte Patino e sfocia alla sinistra idrografica del fiume Nera. Questo torrente è lungo circa 10 km ed è caratterizzato da un bacino di 73 km². Ancora affluente di sinistra è il fiume Corno che nasce dal monte Terminillo e dopo aver ricevuto le acque del F. Sordo, confluisce con il Nera presso la località di Triponzo. Il F.Corno è lungo 57 km ed ha un bacino di 800 km². A destra, presso la loc. di Borgo Cerreto, si immette il fiume Vigi. Esso proviene da monte Cavallo e ha un bacino di 102 km² e una lunghezza di 21 km. Proseguendo verso valle in sinistra idrografica riceve le acque del torrente Tissino, lungo 16 km e con un bacino di circa 55 km². All'altezza della loc. di Ferentillo riceve il torrente Monterivoso, lungo 7 km e con un bacino di 22 km².
- Proseguendo verso la bassa Valnerina a Marmore in sinistra idrografica riceve il fiume Velino, il più importante affluente del Nera che nasce in Abruzzo e dopo aver percorso 90 km si getta sul Nera formando la cascata delle Marmore.
- **Il suo bacino e di circa 2303 km².** Dopo il Velino, nei pressi di Terni in destra idrografica troviamo prima il torrente Serra, lungo 17 km e con un bacino di 98 km², successivamente il torrente detto Rio di San

A CURA DI:

Alessandro CAPATI, Francesco FIORETTI, Endro MARTINI (Coordinamento), Carla PAGLIARI, Giovanni SELLI.



Giovanni, lungo 8 km e con un bacino di 15 km². Infine ultimo affluente di sinistra è il torrente Aja che sfocia nel Nera tra Terni e Narni, lungo 18 km e con un bacino di circa 97 km²

- **Il fiume Velino** nasce alle falde del Monte Pozzoni (1 903 metri), nell'alta Provincia di Rieti; la sua sorgente è a quota 1 667 metri s.l.m. nel territorio comunale di Cittareale; scorrendo, il fiume prima attraversa Cittareale, la Piana di Bacugno e Posta, dove riceve a sinistra le acque del fiume Ratto. Entra poi nelle strette Gole del Velino nelle quali riceve a destra le acque del torrente Scura, proveniente dalle pendici del Terminillo e dopo circa 15 km esce dalle gole ed entra nel paese di Antrodoco; qui il fiume vira ad ovest, bagnando Borgo Velino e Castel Sant'Angelo, in corrispondenza del quale la valle si allarga formando la Piana di San Vittorino, zona interessata da fenomeni carsici dove si trovano sorgenti di acqua sulfurea (sfruttate dalle Terme di Cotilia) e il Lago di Paterno. Presso questa pianura il Velino riceve il tributo delle grandi Sorgenti del Peschiera, le seconde in Italia e le maggiori dell'Appennino, che gli versano una portata media di oltre 20 m³ al secondo (con minime di 15), parzialmente deviate nell'Acquedotto del Peschiera che serve gran parte della città di Roma. La valle torna a restringersi in corrispondenza di Cittaducale; poco dopo Casette (frazione di Rieti), il fiume si arricchisce da sinistra delle acque del Fiume Salto, che drena i monti del Cicolano, il cui corso è regolato dall'omonima diga; quindi attraversa RIETI dividendo il centro storico (alla sua destra) dal quartiere Borgo. Entrando a Rieti il Velino fa il suo ingresso nella PIANA REATINA che viene attraversata trasversalmente in tutta la sua interezza, da sud-est a nord-ovest, **che è l'area di interesse per il Contratto di Fiume in argomento**. A Terria nei pressi di Contogliano il Velino riceve da sinistra il tributo del fiume Turano, che scende dai monti Sabini e anch'esso regolato dall'omonima diga; a valle di Colli sul Velino il fiume riceve da destra le acque dell'emissario dei laghi Lungo e Ripasottile, zona umida protetta da una riserva naturale, nonché quelle delle sorgenti di Santa Susanna; qui il Velino esce dalla Piana Reatina tornando in una valle più stretta e dirigendosi a nord. Più avanti, sempre da destra, si immette nel Velino l'emissario del **LAGO DI PIEDILUCO e al termine della pianura, presso MARMORE il Velino precipita nel Nera formando la spettacolare CASCATA DELLE MARMORE**, alta 165 m su tre salti successivi, dei quali il primo di 120 metri. Il salto è sfruttato a fini idroelettrici dalla Centrale di Galletto che con i 654 MW generati è l'impianto più potente dell'Appennino e il quinto d'Italia.

VISTO

- la direttiva europea 2000/60/CE che persegue l'obiettivo di prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo, migliorare lo stato delle acque e di assicurare un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili ed in particolare l'art. 4 inerente alla partecipazione dal basso di tutti i soggetti interessati dalle decisioni di governance delle acque;
- il Dlgs. 49/2010 in recepimento della direttiva europea 2007/60/CE inerente all'istituzione di un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni, volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche;
- la "Convenzione Europea sul Paesaggio", ratificata con Legge 9 gennaio 2006, n. 14 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000", che si prefigge lo scopo di promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi e di organizzare la cooperazione europea in questo campo, recepita dall'Italia anche nel "Codice dei Beni Culturali";
- la direttiva Habitat (Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche) e il programma Natura 2000 regionale;
- visto il Decreto Legislativo Testo Unico Ambientale D.Lgs 152/2006, Art 68 Bis "Contratti di Fiume";

A CURA DI:

Alessandro CAPATI, Francesco FIORETTI, Endro MARTINI (Coordinamento), Carla PAGLIARI, Giovanni SELLI.



- il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e il Piano di Gestione delle Acque approvati dall’Autorità di Bacino del Distretto dell’Appennino Centrale che ricomprende misure anche per il territorio in argomento nonché il Piano di Tutela delle Acque della Regione Umbria e il Piano di Bonifica del Consorzio Tevere Nera ;
- il Piano di Sviluppo Rurale 2021/2027 (PSR) con il suo CSR regionale, il POR FERS 2021/2027e il POR FSE 2021/2027 delle Regioni Umbria e Lazio;
- il documento "Definizioni e Requisiti Qualitativi di Base dei Contratti di Fiume" emanato nel 2015 dal Ministero dell’Ambiente, da ISPRA e dal Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume;
- **il Progetto di Fattibilità per il Contratto di Fiume** redatto da Alta Scuola, Consorzio Tevere Nera, Museo Hydra della Cascata delle Marmore e Ecomuseo Terre dell’ Hydra **allegato al presente Manifesto**;

TENUTO CONTO

dell’esperienza e delle attività condotte dall’Associazione Alta Scuola (Ente di Diritto privato tra la Regione Umbria e i Comuni di Orvieto e di Todi) in materia di Contratti di Fiume e di gestione di progetti di Cooperazione sia in ambito internazionale (Moldavia) che del PSR Umbria 2014-2020 che con l’ Autorità di Bacino del Distretto dell’ Appennino centrale;

I FIRMATARI DEL PRESENTE

MANIFESTO DI INTENTI E DI OBIETTIVI RICONOSCONO E CONDIVIDONO QUANTO SEGUE

- il **Manifesto, frutto di un processo di concertazione condiviso tra Enti ed attori pubblici e privati Regionali e locali** ha la finalità di dare atto e forma al **“Comitato Promotore” composto dai soggetti sottoscrittori del presente manifesto** che all’atto della firma vanno a costituire l’ **“Assemblea del Contratto di Fiume “** la quale si impegnerà in forma partecipativa e cooperativa per l’attivazione concreta di un percorso- processo che conduca alla sottoscrizione di uno o più Programmi d’Azione e di uno o più accordi di programmazione negoziata con la Regione Umbria;
- attraverso il presente Manifesto si intendono evidenziare le motivazioni dell’approccio al Contratto di Fiume, per favorire il dibattito pubblico ed il coinvolgimento di una pluralità di soggetti pubblici e privati, con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di miglioramento della qualità fluviale e dei territori contermini nonché di prevenzione dei rischi attraverso anche la valorizzazione dei paesaggi fluviali e del tessuto economico connesso verso uno sviluppo locale sostenibile in coerenza con i dettami dell’ Agenda ONU 2030;
- i cambiamenti climatici sono un problema globale con gravi implicazioni ambientali, sociali, economiche e politiche anche su questi territori, tali da costituire una delle principali sfide attuali e future e che per superare le criticità e gli squilibri presenti anche in queste aree, dettati non solo dal consumo di suolo, ma anche da uno spopolamento con conseguente abbandono delle aree montane occorre passare a nuove strategie secondo logiche di *Smart-Land (Territori Intelligenti)*, caratterizzate da una visione unitaria, integrata e coordinata dell’intero ambito fisiografico preso in esame da rinforzare anche in termini di sviluppo turistico sostenibile;
- occorre pervenire ad una migliore gestione locale degli eventi estremi che determinano le situazioni di criticità e danno soprattutto in corrispondenza delle infrastrutture che minano alla base le possibilità di

A CURA DI:

Alessandro CAPATI, Francesco FIORETTI, Endro MARTINI (Coordinamento), Carla PAGLIARI, Giovanni SELLI.



sviluppo, attraverso una effettiva ed efficace prevenzione e gestione dell'emergenza e del post-emergenza con particolare riferimento "all'ultimo miglio", che coinvolge i cittadini a rischio, anche attraverso la manutenzione del territorio e dei presidi idraulici che va quindi posta come condizione prioritaria per la conservazione delle peculiarità ambientali e paesaggistiche dei luoghi, migliorandola e/o ripristinandola;

- occorre rilanciare la manutenzione e la cura del territorio che rappresentano un presidio territoriale che deve essere svolto di concerto con le comunità locali e con i presidi agricoli e forestali direttamente responsabili della tutela delle aree naturali più pregiate e al tempo stesso garanti di un'azione continuativa di controllo e monitoraggio sul territorio;
- occorre rivedere il rapporto tra città - campagna - montagna, nel senso che non può più esistere una città ricca, una campagna povera e una montagna abbandonata, ma che occorrono strategie e politiche atte a garantire un equilibrato durevole e sostenibile sviluppo di queste aree appenniniche interne che va condotto verso una campagna florida e una montagna presidiata, attuando anche i principi dell'economia circolare e stabilendo un equo riconoscimento e ristoro ai "custodi" e "garanti" dei "servizi eco-sistemici" locali, attraverso la "fornitura a scomputo" di altri servizi ovvero di risorse per interventi di cura e manutenzione ambientali;
- occorre, specialmente con riferimento al ciclo dell'acqua e delle risorse idriche destinate a scopo idropotabile, dando atto che le popolazioni locali svolgono da sempre, con orgoglio e spirito di sacrificio, servizi eco-sistemici essenziali a beneficio dell'intera comunità regionale, come custodi e difensori delle inestimabili ricchezze (bellezze) e risorse territoriali ed ambientali presenti in questi luoghi (beni paesaggistici, storico-culturali, botanico - vegetazionali) a tutto vantaggio quindi dell'eco-sistema aria suolo - acqua individuare, proprio secondo il principio dell'economia circolare idonee misure compensative;
- occorre sostenere lo sviluppo di economie agricole multifunzionali che contribuiscono alla riqualificazione paesaggistica, al raggiungimento degli obiettivi di messa in sicurezza del territorio e ad una maggiore qualità e caratterizzazione ambientale delle coltivazioni anche con le opportunità offerte dalle politiche agricole ai fini della sicurezza e della qualità del paesaggio, la vivibilità delle aree interne interessate e la qualità della vita dei suoi abitanti;
- le strategie e le azioni proposte dal Contratto di Fiume **dovranno essere coerenti con gli obiettivi e le indicazioni della programmazione Regionale e di Distretto** e quindi con il Piano stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e con il Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGR), nonché con il Piano di Tutela delle Acque (PTA) e il Piano di Gestione delle Acque (PGA);
- nel raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici (Direttiva 2000/60) e di prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni (Direttiva 2007/60), uno degli elementi di maggior innovazione consiste nell'aver introdotto un significato concreto agli aspetti **della partecipazione del pubblico**, fissando obiettivi e norme di **qualità ambientale fondati su una base comune condivisa nelle comunità locali** che attraverso il presente processo si intende favorire;
- occorre potenziare il "sistema di monitoraggio" esistente in maniera condivisa ed interattiva con il coinvolgimento anche delle comunità locali, per ottenere in "continuo e nel dettaglio" la conoscenza del "comportamento" dei laghi, dei fiumi e dei versanti, e conseguentemente la possibilità di gestire informazioni e dati di dettaglio, indispensabili ai numerosi soggetti interessati e preposti agli interventi

A CURA DI:

Alessandro CAPATI, Francesco FIORETTI, Endro MARTINI (Coordinamento), Carla PAGLIARI, Giovanni SELLI.



nelle fasi di prevenzione - previsione - gestione dell'emergenza e post-emergenza (Protezione Civile, Comuni, Vigili del Fuoco, Autorità di Bacino, Forestale, etc);

- il processo di Contratto di Fiume **dovrà basarsi su di una partecipazione diffusa e sul coinvolgimento più ampio possibile della comunità (soggetti istituzionali e privati) in un'ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione;**
- la realizzazione di interventi che rendano il **"bene comune" laghi, fiume/versanti/bosco/territorio** fruibile alla popolazione locale a cominciare dalle possibilità di accesso al fiume e al bosco e da una sua puntuale protezione, per rendere sempre più compatibili le attività produttive ed i modelli di sviluppo futuro in base al contesto eco-funzionale del territorio.
- occorre infine individuare strategie integrate ed azioni all'interno del nuovo ciclo di programmazione 2021/2027 fondi FESR, FSE e del PSR-CSR, e che quindi il Contratto di Fiume dovrà relazionarsi e attuarsi sia con tali fonti di finanziamento ovvero con l'attivazione di progetti europei a finanziamento diretto, che con altri progetti per lo sviluppo ovvero con altre strategie Regionali di difesa del suolo, della qualità delle acque e di tutela del Paesaggio, in un'azione sinergica tra la Regione Umbria, (e Regione Lazio se possibile) gli Enti Locali dell'area e privati interessati, finalizzata alla promozione del policentrismo, delle valenze naturali, culturali e paesaggistiche e degli interventi di manutenzione e cura del territorio anche boscato (accordi di foresta), per cogliere ed attuare le principali opportunità di sviluppo dei territori in argomento;

E CONCORDANO

sull' attivazione di un percorso condiviso e partecipato denominato "Contratto di Fiume Piediluco, Cascata delle Marmore e Basso Nera" dando atto che con la sottoscrizione del presente Manifesto ha preso formalmente avvio il processo di Contratto di Fiume;

sull'importanza di coordinare il processo con gli obiettivi strategici in materia di gestione dei bacini fluviali e del paesaggio della Regione Umbria

sulla necessità di integrare il percorso di Contratto di Fiume nella nuova programmazione dei fondi europei diretti ed indiretti (PSR/CSR -FSE-FERS) in coerenza con gli obiettivi e indicazioni degli strumenti di pianificazione distrettuali e regionali in materia di tutela e gestione del rischio idrogeologico e delle acque, nonché di pianificazione paesaggistica e di tutela degli habitat;

sulla necessità di trasferire la conoscenza dei fiumi e del territorio contermini nelle sue valenze ambientali, idrauliche, geologiche, geomorfologiche e paesaggistiche che si andrà a conseguire con il Contratto, **NELLE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DEL TERRITORIO INTERESSATO QUALE MOMENTO DIDATTICO EDUCATIVO E CULTURALE VERSO I GIOVANI**, finalizzato a riguadagnare un rapporto autentico tra le popolazioni rivierasche e i fiumi che attraversano i loro territori, i boschi, i laghi e il paesaggio naturale;

sulla necessità di condurre il percorso in coerenza con i requisiti nazionali dettati dal Ministero dell'Ambiente di concerto con ISPRA e con il Tavolo Nazionale;

A CURA DI:

Alessandro CAPATI, Francesco FIORETTI, Endro MARTINI (Coordinamento), Carla PAGLIARI, Giovanni SELLI.



DANNO ATTO E APPROVANO CHE

- a) le Istituzioni e le Associazioni firmatarie del presente Manifesto Costituiscono l'ASSEMBLEA degli attori del "Contratto di Fiume", formata appunto da tutti i soggetti firmatari, composta da un rappresentante designato per ogni soggetto firmatario. L'ASSEMBLEA costituisce l'organo di indirizzo e di orientamento del percorso da intraprendere che sarà attuato dal COMITATO DI GESTIONE di cui più avanti. L'ASSEMBLEA aperta anche alla presenza di altri soggetti interessati, alla prima riunione si doterà e approverà un regolamento sulla base di un testo elaborato e proposto dal capofila, eleggerà al suo interno un Presidente e un Segretario;
- b) il Progetto di Fattibilità allegato al presente Manifesto redatto dall'ATS Alta Scuola, Consorzio di Bonifica Tevere Nera, Hydra Museo Multimediale della Cascata delle Marmore e Ecomuseo Terre di Hydra È CONDIVISO come documento base in quanto presenta un adeguato quadro conoscitivo coerente con le linee guida nazionali e anche un sufficiente documento strategico utile ai fini della redazione di Programmi d' Azione;
- c) gli Assi strategici individuati sono condivisi e sono quelli di cui ai tre punti che seguono:
 - ASSE 1: RISCHI, PREVENZIONE, MANUTENZIONE, RESILIENZA E SICUREZZA;
 - ASSE 2 AGRICOLTURA, PAESAGGIO, BOSCHI, ECOSISTEMI, RISORSE IDRICHE;
 - ASSE 3 FRUIZIONE DEGLI SPAZI FLUVIALI E LACUALI E SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE.
- d) Il PRIMO PROGRAMMA D'AZIONE allegato al presente Manifesto è condiviso e viene contestualmente approvato come PROGETTO PILOTA del Contratto di Fiume, con la possibilità di essere eventualmente integrato con altri interventi azione rivenienti dal territorio;
- e) si dia seguito con immediatezza alle attività e agli incontri anche verso la redazione di un SECONDO PROGRAMMA D' AZIONE, previa consultazione e partecipazione di tutti i soggetti firmatari il presente Manifesto attraverso ulteriori progetti-filiera di interesse e progetti di interventi strutturali e non strutturali valutando anche la possibilità di accedere alle possibili fonti di finanziamento riferite non solo alle misure previste nel PSR (CSR Umbria), PO - FERS e FSE ma anche ad altri possibili fonti quali i progetti europei a finanziamento diretto e/o bandi nazionali;
- f) la bozza di testo del PRIMO ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA ai sensi dell'art.2, comma 203 lettera a) della legge 662/96 contenente la lista degli interventi individuati nel Primo Programma d'Azione è quello proposto e scaricabile sul sito web di Alta Scuola, cui si darà seguito sulla base delle decisioni che verranno assunte dalla Regione Umbria;
- g) l' implementazione dei Progetti del Primo Programma d' Azione avverrà attraverso i soggetti promotori e attuatori indicati;
- h) si dia seguito all' attivazione di un sistema di monitoraggio periodico sullo stato di avanzamento e di attuazione del Contratto di Fiume redatto dal COMITATO DI GESTIONE da presentare con cadenza semestrale all' Assemblea.

E APPROVANO INFINE CHE

- a) il CENTRO STUDI ALTA SCUOLA esperta in materia di Contratti di Fiume assuma il ruolo di CAPOFILA del CONTRATTO DI FIUME PIEDILUCO, CASCATA DELLE MARMORE E BASSO NERA quale soggetto attuatore e coordinatore del percorso;
- b) il CAPOFILA richieda ai soggetti firmatari la designazione dei rappresentanti nell'Assemblea del Contratto;
- c) è costituito un COMITATO DI GESTIONE ristretto con il compito di guida attuativa, logistico organizzativa e di orientamento e approvazione delle attività operative composta da un ristretto numero di **oggetti pubblici** che hanno sottoscritto il manifesto e **di oggetti privati** tra gli stakeholders privati e le associazioni firmatarie, **composto dai seguenti sette (7) oggetti sottoscrittori i cui nominativi saranno comunicati al Capofila ad avvenuta firma del presente manifesto:**

A CURA DI:

Alessandro CAPATI, Francesco FIORETTI, Endro MARTINI (Coordinamento), Carla PAGLIARI, Giovanni SELLI.



- uno dal Capofila Alta Scuola già Capofila dell' ATS
 - uno in rappresentanza della Regione Umbria;
 - uno in rappresentanza dell'Ecomuseo Terre di Hydra;
 - uno in rappresentanza del Consorzio Tevere Nera;
 - uno in rappresentanza di Hydra Museo Multimediale della Cascata delle Marmore;
 - uno ciascuno in rappresentanza di due dei Comuni del territorio del CdF;
- d) il **SOGGETTO CAPOFILA** provveda a convocare una prima riunione dell' **ASSEMBLEA DEL CONTRATTO** per gli adempimenti già detti e del **COMITATO DI GESTIONE** che nella sua prima riunione , da convocare ad avvenuta ricezione di tutti i nominativi da parte dei soggetti sopra indicati, provvederà a dotarsi di un regolamento e a designare il **Presidente** ed il **Segretario**, per programmare le future attività e che le riunioni assembleari e del comitato di gestione siano effettuate sia in presenza fisica che online al fine di procedere alla implementazione del percorso, alla approvazione di ulteriori **PROGRAMMI D'AZIONE** nonché al fine di effettuare ogni altro adempimento utile e necessario alla conduzione del percorso del **"Contratto di Fiume Piediluco, Cascata delle Marmore e Basso Nera"**.

FATTO A Terni IL GIORNO 27 settembre 2024 durante il Terzo Forum delle Acque

LETTO APPROVATO E SOTTOSCRITTO

| SOGGETTO | NOME E COGNOME RUOLO | FIRMA |
|---|-----------------------------|--------------|
| Alta Scuola | | |
| Consorzio di Bonifica Tevere Nera | | |
| Ecomuseo Terre di Hydra | | |
| Hydra Museo Multimediale della cascata delle Marmore | | |
| DA COMPLETARE IN BASE ALLE ADESIONI | | |
| | | |
| | | |
| | | |

A CURA DI:

Alessandro CAPATI, Francesco FIORETTI, Endro MARTINI (Coordinamento), Carla PAGLIARI, Giovanni SELLI.

